SPARK

New Series. Vol. 1 No. 12 PRICE 5c January 24, 1963

As D-Day Approaches for Passes

REEF WOMEN PLAN LAST-HOUR PROTESTS

...From February 1st, every African woman will be subject to arrest if she does not have a pass, does not carry it.

'The gaols will be filled with grief-stricken mothers and our homes will echo to the cries of children left unprotected, hungry, because their mothers have been arrested under the pass laws'

JOHANNESBURG

AFRICAN women will protest against passes today (Thursday) at the offices of Bantu Commissioners along the Reef.

The withdrawal of that women will submit to Bantu Commissioners is from the Federation of South African Women.

It makes a last minute appeal for the women's protest to be made to the government and for the Commissioners to convey the 'determination of the women to continue the struggle against all pass laws.

Every woman who has taken the pass has done so unwillingly

TIRED OUT

This exhausted woman fell asleep in the queue. She had been waiting for three days and was still far down the line

QUEUES FOR PASSES: QUEUES TO ENSLAVEMENT

D Day—February 1—draws near, and according to the law every African woman MUST carry a pass. So, unwillingly, the women queue up, and stand for days outside pass offices throughout the country.

Una copia del giornale antirazzista «Spark», la cui redazione è stata recentemente invasa e danneggiata dai razzisti di Verwoerd.

Certi atti di gratuita violenza xenofoba sono l'opera di isolati gruppi estremisti del POQO – una parola che in dialetto africano vuol dire appunto «soli» – Ma anche il movimento più vasto e unitario dei popoli sudafricani – il Congresso nazionale africano – ha scelto.

Lotta armata all'«apartheid»

La lotta di liberazione nazionale contro il razzismo nel Sud Africa è passata ad una fase nuova, quella della lotta armata. La lotta sarà dura e forse crudele. Ma è il governo razzista di Verwoerd che la vuole imporre. Gli africani hanno deciso di accettarla. La stampa annuncia spesso, in questi giorni, azioni di sabotaggio o attacchi contro la popolazione bianca ad opera di africani. Alcuni attacchi sono opera di piccoli gruppi xenofobi che l'organizzazione unitaria riesce però a isolare sempre più. Ma la lotta armata è stata decisa dalla più forte organizzazione unitaria di liberazione: il Congresso nazionale africano.

Dodici milioni di negri stanno dunque per ingaggiare una battaglia forse decisiva. La politica sempre più crudele dell'apartheid (la segregazione) ve li ha costretti. L'apartheid significa l'obbligo di avere un documento speciale e di sottostare a tutte le limitazioni che questo impone; significa essere trasferiti senza avere il diritto di portare con sè la famiglia; significa che, per fare della provincia del Capo una provincia «pura», tutti gli africani saranno deportati verso il Transkey.

Per evitare che siano pubblicati nuovi giornali antiapartheid è stato imposto il versamento di una somma di cinquemila sterline per ogni testata; è stato soppresso il vecchio settimanale progressista New Age: *è stata distrutta la redazione (documenti, macchine) del nuovo settimanale* Spark, *apparso in sostituzione di* New Age: *la legge per «la soppressione del comunismo» vieta a seicento persone (sindacalisti uomini politici, intellettuali africani) di svolgere attività politica o di appartenere semplicemente a organizzazioni culturali, sindacali e politiche. Centoquindici persone sono state arrestate a domicilio.*

Le Nazioni unite, come è noto, hanno condannato lo apartheid, *invitando i paesi membri ad applicare le sanzioni contro l'Unione sudafricana. Ma la libertà del Sud Africa deve venire dai suoi figli.*

Nei giorni scorsi cadeva il 51. anniversario della fondazioen del Congresso nazionale africano — il movimento di liberazione nazionale che insieme col Congresso dei sindacati sudafricani, col Congresso nazionale indiano, col Congresso nazionale della gente di colore e col Congresso dei democratici (composto da cittadini progressisti bianchi) costituisce l'Alleanza del Congresso Il Partito comunista del Sud Africa, posto nell'illegalità nel 1950. sostiene questo movimento.

*Il Congresso nazionale africano è stato messo al bando nell'aprile 1960. Nel novembre 1958, però, un gruppo di africani dell'ala nazionalista estrema, con venature fenofobe, era uscita dall'*African Congress *e il 6 aprile 1959 aveva costituito il Congresso panafricano. Recentemente è poi apparsa una organizzazione terroristica, che il Congresso nazionale accusa di operare con sistemi gangsteristici, sulla base di ricatti: si chiama il POQO (che in uno dei dialetti africani significa «soli»). E' una organizzazione clandestina, emanazione dissidente del* Panafrican Congress, *che opera solo in poche zone del paese. Gli incidenti avvenuti recentemente a Paarl e la uccisione di tre bianchi sul ponte del fiume Bashee sono probabilmente da attribuirsi al POQO.*

Parlando ieri a Maseru nel Basutoland, il presidente ad interim del Congresso panafricano Potlako Leballo ha dichiarato che l'organizzazione clandestina POQO è effettivamente formata da membri del Congresso panafricano i quali, impazienti, hanno disobbedito agli ordini dei capi del PAC di non passare all'azione, finchè i dirigenti del Congresso panafricano non avessero dato il via. Leballo ha dichiarato pure che il suo partito è deciso a realizzare la sua promessa di «liberare gli africani nel 1963».

Il Congresso nazionale africano, dal canto suo, vede le cose con maggiore senso di responsabilità. Non fa promesse avventate, ma si muove ormai anch'esso sul terreno della lotta armata. Posto nell'illegalità, la sua forza provata da lunghi anni di lotta gli ha consentito di passare senza difficoltà alla lotta clandestina. La sua linea era stata per lunghi anni quella della disobbedienza civile (si ricordano le lotte eroiche, alcuni anni fa, dei cittadini di colore che si rifiutavano di portare il documento che li doveva distinguere dagli altri), il boicottaggio, lo sciopero, tutte forme di lotta di massa pacifiche, poichè si riteneva che questi mezzi potessero dare risultati importanti.

Il governo razzista sferrava però colpi duri, dopo il '52, in particolare, gli arresti, le deportazioni, l'esilio in luoghi sperduti, hanno tolto alla lotta i migliori dirigenti. Il governo intanto dimostrava di volersi preparare a forme di lotta anche violenta contro le popolazioni di colore del paese e anche per essere pronto ad agire contro i vicini popoli africani, il cui esempio riteneva potesse divenire pericoloso. Questo, senza dubbio, è il significato dell'accordo che il governo dell'Unione Sudafricana ha firmato con il Portogallo fascista e con il non meno fascista Welensky, della Federazione dell'Africa centrale.

Nel '61 veniva approvato dal governo Verwoerd un bilancio di 168 milioni di dollari per il rafforzamento militare del paese. Sono stati acquistati aerei a reazione Mirage dalla Francia, bombardieri inglesi, elicotteri, e numerose altre armi moderne. Sono stati formati corpi speciali di guardie mobili. Fabbriche sudafricane sono adibite a produrre munizioni in grandi quantità e, secondo affermazioni dello stesso ministro della difesa, l'Unione Sud Africana possiede già quantitativi importanti di bombe e di missili. L'esercito è stato portato da 20 a 60 mila uomini, tutti bianchi, e intanto si procede alla creazione di un'armata segreta.

Con l'approvazione della legge «sabotaggio», che prevede addirittura la pena di morte per atti definiti di sovversione contro lo stato, il governo Verwoerd ha deciso di passare alla repressione violenta contro il popolo africano. E nel '60, con l'eccidio di Sharpeville in cui 72 africani hanno trovato la morte e 220 sono rimasti feriti, è stata rotta la fase della resistenza passiva.

E' così che il Congresso Nazionale africano ha dovuto raccogliere la sfida. Sorta alla vigilia del 50. anniversario della fondazione del Congresso Nazionale africano, l'UMKONTO nel suo manifesto costitutivo giurava che si sarebbe impegnata in attacchi coordinati e sistematici contro i beni del governo. Dopo l'arresto di Nelson Mandela, dirigente africano, l'estate scorsa, questa organizzazione che si dichiarava espressione della politica del Congresso nazionale africano, affermava che d'ora innanzi avrebbe risposto con la forza all'impiego della forza e avrebbe lottato fino alla fine del dominio razzista. La UMKONTO in altre parole appare essere l'organizzazione militare del Congresso nazionale africano.

Due dirigenti africani hanno affermato in questi giorni che essi lottano perchè il popolo africano prenda il potere e perchè sia istaurata una democrazia non razzista, perchè la ricchezza nazionale del paese torni al suo popolo. Le terre e le sue risorse sono state tolte agli africani con la forza e sono oggi monopolio esclusivo dei bianchi. I monopoli delle miniere, dell'industria, dell'agricoltura sono sostenuti nel Sud Africa dagli imperialisti anglo americani. Società inglesi e americane possiedono grandi ricchezze e controllano 980 milioni di lire sterline di capitali investiti

Se il governo Verwoerd, affermano questi dirigenti, riuscisse a provocare una guerra civile, essa sarà sicuramente la più sanguinosa delle guerre razziali che il mondo abbia conosciuto, e una piaga resterebbe aperta come testimonianza dell'odio tra africani e europei in Africa. Per evitare questo e nell'interesse della pace internazionale, il Congresso nazionale africano fa appello al mondo esterno affinchè sanzioni vengano applicate al governo del Sud Africa, così come stabilito dalla risoluzione approvata dalle Nazioni Unite.

Siberia

Cambiato il corso del fiume Jenisey

La gigantesca impresa servirà a far sorgere la più potente centrale idroelettrica del mondo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25

Tra ieri e oggi, dopo il brillamento di 6 tonnellate di esplosivo distribuite in 178 cunicoli, lo Jenisey, uno dei più grandi fiumi siberiani, ha cambiato corso; non lontano da Krasnoyarsk, le sue acque si infrangono ora contro i piloni di cemento armato della diga che alimenterà la più grande centrale idroelettrica del mondo

Soltanto un anno fa entrava in attività sul Volga la centrale di Stalingrado della potenza di 2 milioni e mezzo di Kw ma già il suo record era oscurato dalla erigenda di Bratsk, sull'Angarà, che alla fine di quest'anno svilupperà 4 milioni e mezzo di Kw.

E dopo Bratsk ecco l'atto di nascita della centrale di Krasnoyarsk che fra qualche anno, con i suoi 5 milioni di Kw., alimenterà le industrie di questa promettente zona siberiana.

Bratsk, Krasnoyarsk e Irkutsk sono altrettante tappe della industrializzazione di quel vasto territorio compreso fra lo Jenisey e il suo affluente Angarà, dove le ricchezze naturali recentemente scoperte, aprono enormi prospettive alla industria sovietica. Non a caso, accanto a queste tre idrocentrali in costruzione, se ne stanno già progettando altre quattro: due sullo Jenisey (a Saian e a Jenisejsk) e due sull'Angarà (a Ust-Ilminsk e a Boguciansk). E proprio qui, del resto, il piano ventennale ha collocato uno dei maggiori centri della «terza base tecnica» dell'Unione sovietica, la garanzia del suo sviluppo economico ulteriore.

La centrale idroelettrica di Krasnoyarsk ha quindi un doppio significato: quello, diciamo così, letterale, espresso dalla sua colossale potenza energetica, e quello più implicito nel suo collocarsi nel piano ventennale di sviluppo definito dal «programma» come il piano che aprirà la via alla nascita della società comunista.

La diga, che unisce le due rive dello Jenisey, è lunga oltre un chilometro ed alta 130 metri, pari ad una casa di 50 piani. A destra della diga sorgerà l'installazione vera e propria della centrale, con le sue 12 turbine (dieci in attività permanente e due di scorta) della potenza di 500 mila Kw. ciascuna, capaci quindi di produrre 20 miliardi di Kwh. di elettricità all'anno.

Augusto Pancaldi

Turchia

25.000 in piazza contro il rilascio di Bayar

ISTANBUL — Un dimostrante lotta con un poliziotto tentando di superare lo sbarramento. (Telefoto AP-«l'Unità»)

ISTANBUL, 25.

Per il terzo giorno consecutivo, si sono svolte in Turchia imponenti dimostrazioni di piazza contro il rilascio dell'ex presidente della repubblica Celal Bayar, che stava scontando la pena dell'ergastolo inflittagli dopo il rovesciamento della dittatura di Menderes. Bayar fu riconosciuto colpevole della violazione della Costituzione e di complicità nei crimini compiuti da Menderès. Oggi il governo di Inonu lo ha rimesso in libertà, adducendo a motivo della misura, lo stato di salute precario di Bayar, che ha 79 anni. Ma la decisione ha provocato vivaci proteste in tutto il paese.

Oggi 25.000 persone, la maggior parte studenti, sono sfilate per le vie di Istanbul al grido di «niente amnistia per gli assassini» ed hanno infranto a sassate i vetri della redazione del giornale *Eni Istanbul*, favorevole agli ex dirigenti turchi.

Ieri gli studenti avevano effettuato altre dimostrazioni davanti alla residenza di Bayar. Negli scontri con la polizia, 22 dimostranti rimanevano feriti.

Cecoslovacchia

Critiche di Novotny su economia e cultura

Un discorso ai quadri del partito a Ostrava

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 26

I temi della situazione economica del paese, dopo il duro inverno di quest'anno, della direzione e della pianificazione, ed infine della cultura e dell'arte, sono stati il centro del discorso che il segretario del partito e Presidente della Repubblica Novotny ha fatto a una grande assise di partito ad Ostrava, il più importante centro minerario e siderurgico del paese.

Le cause delle difficoltà nell'industria, nell'agricoltura e nei trasporti vanno ricercate, ha affermato Novotny, non solo nella eccezionale ondata di freddo di quest'anno, ma in vecchie deficienze, e in mancanza di preparazione da parte degli organismi preposti per l'economia

Dopo avere particolarmente criticato il settore dei trasporti, Novotny ha affrontato i problemi della direzione, ricordando i cambiamenti attuati negli ultimi sei mesi con la costituzione delle commissioni di controllo popolare, della nuova commissione centrale della direzione degli investimenti, della commissione centrale per la agricoltura a cui si affiancheranno analoghe commissioni nei distretti e nelle regioni. «Ma ancora più importante — ha proseguito — è cambiare lo stile, i metodi di lavoro degli organismi dirigenti. Bisogna che alcuni si convincano che è ora di lasciare le carte e che bisogna cominciare a realizzare una direzione concreta, basata sulla conoscenza scientifica dei problemi».

La critica più severa è andata ai quadri incapaci di prendere decisioni autonome, accentratori e preoccupati delle posizioni personali, che spesso commettono, in buona o in malafede, particolarismi a favore di una azienda o di una località, che finiscono poi per danneggiare gli interessi comuni della società. Novotny ha fatto a questo proposito un forte appello per il rinnovamento di quadri politici ed economici, per l'avanzamento ai posti di direzione di nuovi compagni, capaci di lavorare in modo flessibile e con ampie e qualificate conoscenze.

Egli ha poi ripreso le critiche al basso livello della pianificazione e ha affermato che vi è ancora una lotta da condurre contro compagni che mantengono idee vecchie e superate: è bene che vi sia differenza di opinioni ma bisogna evitare che sotto questa differenza si nascondano interessi personali o ci si aggrappi a posizioni che la realtà ha battuto

Venendo infine a parlare dei problemi sollevati dal vasto dibattito in corso sulla cultura e sull'arte, il compagno Novotny ha detto: «Noi non dobbiamo limitare in alcun modo la libertà di espressione di nessuno. Ma una concezione soggettiva della libertà non deve permettere che si contrabbandino delle idee della borghesia o che si faccia propaganda per le forme più degenerate della cultura del capitalismo».

Criticando alcune trasmissioni della TV e certi spettacoli teatrali, Novotny ha detto che è ingiusto e dannoso l'equivoco attraverso il quale un certo tipo di satira attacca e ridicolizza, attraverso singoli aspetti e istituzioni, tutto il contenuto della società socialista. «Noi vogliamo la critica, una pioggia, una valanga di critiche, che colpiscano persone singole e istituzioni Ma non possiamo permettere un attacco al partito e alle fondamenta della società socialista».

Per quanto riguarda la cultura e l'arte «noi sosteniamo — ha detto Novotny — tutti i fenomeni progressisti della cultura dei paesi capitalistici, tutte le espressioni che hanno in sè uno spirito di pace e che si oppongono all'oscurantismo. Noi siamo sullo stesso fronte di questa letteratura e di questa arte progressiste dei paesi capitalistici».

Novotny si è poi dichiarato d'accordo col compagno Kruscìov per quanto riguarda la impossibilità di pacifica coesistenza delle ideologie, e il diritto del partito a dirigere la vita culturale come tutte le espressioni della vita della società anche se, naturalmente — egli ha aggiunto — «non possiamo dire a questo o a quello come e che cosa deve scrivere, come e che cosa deve dipingere». Anche in questo campo, lottare contro i metodi del culto della personalità, non deve però voler dire aprire la porta al liberalismo piccolo borghese.

Novotny ha terminato il suo discorso sottolineando l'appoggio del Partito comunista cecoslovacco alla proposta dell'Unione Sovietica per un incontro bilaterale fra i partiti cinese e sovietico, che discuta tutti i problemi della lotta comune contro l'imperialismo, per la vittoria del socialismo e del comunismo.

Vera Vegetti

La modella a Madrid

«Sono fuggita per le chiacchiere»

MADRID, 25.

Christine Keeler, la modella inglese che ha messo in difficoltà, davanti al Parlamento, il ministro inglese della guerra John Profumo, è a Madrid. La bella ragazza si era allontanata da Londra proprio quando avrebbe dovuto comparire, in qualità di testimone, davanti ad una corte di giustizia che processava il giamaicano Edgecombe, un vecchio conoscente della ragazza.

La scomparsa della modella aveva provocato, in tutta l'Inghilterra, una violenta campagna di stampa che era sfociata in una serie di interrogazioni parlamentari con le quali si chiedeva che il ministro della guerra britannico chiarisse qual era stata la sua parte, nella vera e propria fuga della bella ragazza.

Il ministro (la moglie sedeva nelle tribune riservate al pubblico) aveva dovuto ammettere, nel corso di una seduta parlamentare, di aver conosciuto la ragazza qualche anno fa e di avere avuto con lei diversi appuntamenti.

La scorsa notte, Christine Keeler si è presentata alla polizia spagnola di Madrid ed è rimasta tutta la notte nella sede di un commissariato.

«Ho lasciato Londra — ha detto la bella modella — a causa delle chiacchiere che sono state fatte sul mio conto e che sono completamente false». Un portavoce dell'ambasciata inglese nella capitale spagnola, ha affermato che la «fuga» di miss Keeler era stata preparata da alcuni amici, «in attesa di un suo volontario ritorno in Inghilterra». L'ambasciata inglese ha anche precisato che il governo britannico non ha chiesto il ritorno in patria della modella.

Le due grandi

DIFFUSIONI ELETTORALI

di questa settimana:

«VIE NUOVE»: giovedì 28

«Rinascita»: sabato 30

COMUNICATE

entro la mattina di oggi le ultime prenotazioni di **RINASCITA** per una diffusione che raggiunga il massimo impegno domenica 31 marzo.

I vincitori dei 40 viaggi premio nell'URSS

Il 23 marzo, presso le nostre sedi di Milano e di Roma, hanno avuto luogo alla presenza di dirigenti del giornale, di Rinascita, del Partito, di diffusori e «A. U.», le operazioni di sorteggio dei 40 viaggi premio messi in palio dall'Associazione «A. U.» tra tutti i raccoglitori di abbonamenti all'Unità, a Rinascita, a Vie Nuove.

Sono risultati vincitori:

Per i 30 viaggi de l'Unità

BORGIOLI Franco - Limite Sull'Arno (Firenze); TOGNARELLI Alberto - Sez. Pistoiese - Prato (Firenze); BONISTALLI Sergio - Coop. «Ricostruire» Empoli (Firenze); TREMOLIZZO Vittorio - Connole (Lecce); MARTINELLI Mirello - Asciano Valle (Pisa); BARTOLINI Mario - Sez. Mezzana - Prato (Firenze); ARGENTATI Adelmo - Sez. Borgo Biccia - Jesi (Ancona); GIANNOZZI Bruno - Poggibonsi (Siena); SEVERINI Armando - Falconara M. (Ancona); VANNUCCI Giuliana - Sez. S. Felice - Pistoia; COMOLLO Gustavo - Torino; LANCONELLI Domenico - Torri di Mezzano (Ravenna); BERTONCELLI Ermes - S. Vito (Modena); MASOTTI Giovanni - S. Alberto (Ravenna); RONZI Giuseppe - Torino; FERRARI Alfredo - Torino; VILLANI Alfio - Bastia di Sala Bolognese (Bologna); FIORE Giuseppe - Torino; CALANCA Luigi - Calcara di Crespellano (Bologna); MARELLI Elio - Cantù (Como); RIGHI Angiolino - Modena; TRAVERSO Giuseppe - Savona; PAGANI Ernesto - Lodi (Milano); MENGONI Giuseppe - Ravenna; FACCANI Alberto - Lugo (Ravenna); NEGRO Giuseppe - Vercelli; ROMAGNOLI Roberto - Scortichino (Ferrara); MONTANARI Antonio - Altonsine (Ravenna); CORRADINI Umberto - Novellara (Reggio Em.); MARTINELLI Uvano - S. Marino (Modena).

Per i 5 viaggi di RINASCITA

SACCENTI Alfonsino - S. Pietro in Casale (Bologna); BIANCHINI Gualtiero - Milano; Sasdelli Sergio - S. Lazzaro (Bologna); FUSI Torquato - Grosseto; MACCHIONI Balilla - Colle V. D'Elsa (Siena).

Per i 5 viaggi di Vie Nuove

VADALA' Giovanni - Asti; ZANINI Valerio - Borgo di S. Benedetto Po (Mantova); VERMIGLI Gino - Tavernuzze - (Firenze); BERTAZZINI Antonio - Savona; LOCATI Ezio - Toscolano (Brescia).

Nella foto: **ROMA: I compagni Conca, Marcella Ferrara, Allegra, Donati e la nostra collaboratrice dell'ufficio abbonamenti, Vannini, durante l'estrazione.**

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE-CONCORSI L. 50

AURORA GIACOMETTI consiglia approfittare ULTIMI GIORNI ASTA rimanenze Mobilificio Grandi - PIAZZA ESQUILINO 8 - Prezzi incredibilmente bassi.

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - Direct. quecentocinquantagrammo SCHIAVONE - Montebello 8b (480 370) - ROMA

23) ARTIGIANATO L. 50

SI ESEGUONO riparazioni e lucidatura mobili in ogni stile prezzi da non temere concorrenza Interpellateci 4950676

TELEVISORI di tutte le marche garantitissimi da L. 35 000 in più Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi Nannucci Radio Via Rondinelli 2r Viale Raffaello Sanzio 6/8 FIRENZE.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764. (Aut. Com. Roma 16819 del 20 ottobre 1956).

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura scientifica (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, fobiti, eczemi, ulcere varicose DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 384 561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San n 779/22318 del 20 maggio 1960)